



UNIONE EUROPEA
«Fondo Europeo Agricolo per lo
Sviluppo Rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Comune di Piegaro



Regione Umbria
P.S.R. per l'Umbria 2007 - 2013
misura 3.1.3

alla scoperta di Piegaro

discovering Piegaro

ITALIANO/ENGLISH

Realizzato da:
Comune di Piegaro
Assessorato Cultura e Turismo







introduzione

introduction

Il nostro territorio non ha bisogno di uno sguardo d'insieme ma della conoscenza dei particolari perché è un comune piccolo , poco popoloso ma esteso territorialmente e con delle meraviglie che ne valgono i chilometri percorsi per raggiungerlo. Abbiamo da offrire natura, paesaggi, cultura, storia, buona cucina , specialità enogastronomiche. Abbiamo monumenti , chiese , musei. Possiamo offrire tante strutture ricettive la cui qualità dei servizi e dei prodotti unita all'accoglienza ed alla disponibilità le rendono piccole eccellenze. Ecco quindi una piccola guida , maneggevole e semplice che vuole essere una porta di accesso alla bellezza di Piegaro e di tutto il suo territorio. Informazioni curate, accurate ma semplici che siano proprio la guida dell'itinerario che vorrete percorrere; pensate per portare la vostra attenzione sul meglio del nostro territorio evidenziando anche mete insolite o più nascoste. Abbiamo borghi bellissimi, ai più, sconosciuti.

Our territory does not need a general overlooking but needs a more particular knowledge because it is a small municipality, with few population but with a huge extension and moreover with some excellences that are enough to make kilometers to reach it.

We can offer natural landscapes, culture, history and excellent cooking, food and wine.

We have monuments, churches, museums.

We can offer hotels and farm holiday with an high value of the art of receiving and high service quality, another small precious excellence of our land.

So, here you are a small guide, simple and easy to take, that want to be the access door to the beautiful area of Piegaro and its territory.

Accurate but simple information, so that they can be the guide of the itinerary you want to make: thought to give attention on the best things of our land, also the most strange ore the most unexplored. We have wonderful towns, unknown to the majority of people.

Questo è il nostro benvenuto ma anche il nostro ringraziamento per avere scelto il nostro territorio come meta di una vostra vacanza o di un vostro breve soggiorno. Una meta che ne siamo certi non vi deluderà perché troverete bellezza per i vostri occhi ma anche calore per il vostro cuore in tutte le differenti forme e sfumature. La nostra sfida è quella di farvi venire voglia di tornare a farci visita perché attratti ed avvolti da quella sensazione di benessere che si avverte quando si lascia un territorio in cui i giorni sono volati, in cui ci siamo arricchiti e sentiti coccolati.

Buon soggiorno a Piegaro e dintorni.

This is our welcome but also our thanks to have chosen our land as the place for your holiday. A place, we are sure, that won't delude you because it will leave in your eyes the beauty, the warm in all their different forms.

Our challenge is to give you the desire to come back to us, because the well being you have experimented is something you can't quit, moreover remembering the day you passed here, beloved and full of new emotions.

Have a nice stay in Piegaro and its territory.

Il Sindaco del Comune di Piegaro

Mayor of Piegaro

Roberto Ferricelli

Assessore alla Cultura del Comune di Piegaro

Culture Councillor of Piegaro

Simona Meloni





indice

Piegaro e il suo territorio

09

Piegaro and its territory

INTRODUZIONE / INTRODUCTION	10
PIEGARO	16
MONTARALE	32
PRATALENZA	34
GREPPOLISCHIO	35
CITTÀ DI FALLERA	38
IERNA	39
MACERETO	41
ORO	42
CASTIGLION FOSCO	44
COLLEBALDO	54
GAICHE	56
FONTANA	60
ABBZIA SETTEFRATI	61
PIETRAFITTA	65
CIBOTTOLA	72

musei museums

79

MUSEO DEL VETRO / GLASS MUSEUM	80
MUSEO PALEONTOLOGICO LUIGI BOLDRINI <i>/ Paleontological Museum Luigi Boldrini</i>	91

itinerari, mappe, manifestazioni

103

itineraries, maps, main events

ITINERARI / ITINERARIES	104
MAPPE / MAPS	108
PRINCIPALI MANIFESTAZIONI / MAIN EVENTS	111



Piegaro

e il suo territorio

Piegaro and its territory



INTRODUZIONE

INTRODUCTION

Il territorio del comune di Piegaro si estende su un'area di circa 99 kmq, ha una popolazione di 3.800 abitanti, è gemellato dal 1992 con la città francese di Verneuil en Halatte e dal 2002 con la città ceca di Dvůr Králové nad Labem. Confina a est con il Comune di Marsciano, a nord con Panicale, Paciano e Perugia, a ovest con Città della Pieve, a sud con Montegabbione, Monteleone d'Orvieto e San Venanzo. L'ambiente del territorio di Piegaro è caratterizzato da due catene di basse colline che delimitano il percorso del fiume Nestore che nasce a Monteleone di Orvieto e dopo 42 Km si getta nel Tevere, vicino a Marsciano. Il suo corso non è costante: alterna percorsi torrentizi ad altri stagnanti creando habitat, a tratti incontaminati, con la presenza di un'ampia varietà di specie animali e vegetali. Soltanto un quinto del territorio comunale è

The territory of the municipality of Piegaro is extended on an area of about 99 square kilometers, has a population of 3,800 inhabitants, is twinned since 1992 with the French town of Verneuil en Halatte and since 2002 with the Czech town of Dvur Kralove nad Labem. It's borders are on the east with the Municipality of Marsciano, to the north with the towns of Panicale and Paciano on the west with Perugia and Città della Pieve and to the south with Montegabbione, Monteleone d'Orvieto and San Venanzo. The environment of the territory of Piegaro is characterized by two chains of low hills bordering the river Nestor who springs in Monteleone di Orvieto and after 42 km flows into the Tiber, near Marsciano. Its course is not constant: Its stream is not steady and in fact it alternates some torrent – like traits to stagnant

pianeggiante. La catena collinare a occidente è coltivata a cereali, viti e ulivi, mentre quella a oriente culmina con il Monte Arale (853 metri s.l.m.), parzialmente coperta da boschi di lecci, roveri, castagni e pini. La superficie di boschi e arbusti è sensibilmente diminuita nel corso dei secoli, ma rimane sempre superiore a quella di ogni altro comune del Comprensorio del Trasimeno.

I numerosi, piccoli centri del territorio piegarese, quasi tutti di origine medievale, conservano una quantità di tesori da scoprire. Il castello di Cibottola, che dalla cima del colle controllava un tempo un ampio panorama, conserva la suggestiva torre eptagonale, baluardo di un centro fortificato oggi in parziale abbandono, che trasmette tuttavia un'atmosfera di grande suggestione. Nella cerchia muraria è compresa l'antica chiesa di san Fortunato (XIII sec.), mentre nei boschi

traits creating different habitats with wide variety of flora and fauna. Only one fifth of the territory is flat. The range of hills to the west is cultivated with cereals, vines and olive trees, while the range of hills to east, culminates with the Monte Arale (853 meters above sea level), partially covered by forests of oak, chestnut and pine. The area of forests and shrubs has substantially decreased over the centuries, but remains higher than that of any other municipality of the Trasimeno Area.

The many small towns in Piegara's area, almost all of medieval origin, retain a lot of treasures to be discovered. Cibottola castle, that from the top of the hill, in ancient times controlled a wide view, still preserves the striking heptagonal tower. It's what remains of a bastion of a Fortified center today in partial



circostanti sono ancora visibili le rovine dell'antico convento francescano di San Bartolomeo, eretto secondo la tradizione nel 1223, che avrebbe ospitato lo stesso San Francesco e molti altri francescani illustri.

Poco distante da Cibottola, sul fianco delle colline che degradano verso la valle del Nestore, si sviluppa l'abitato di Pietrafitta. L'area ricopre grande interesse dal punto di vista dell'archeologia industriale e della ricerca paleontologica: è in questo bacino, infatti, che agli inizi del '900 vennero scoperte delle estese miniere di lignite, sfruttate per l'estrazione del combustibile fino agli anni '90. L'aspetto più importante dei giacimenti di Pietrafitta è senza dubbio il loro interesse paleontologico: nel corso dell'estrazione infatti, vennero recuperati, grazie soprattutto all'intervento di Luigi Boldrini, i resti fossili di molti animali, risalenti al Pleistocene Inferiore. La raccolta di fossili, una delle più importanti a livello europeo, è ora conservata nella moderna

abandonment that , however, transmits an atmosphere of great beauty. Inside the town walls there's the ancient church of St. Fortunato (XIII Cent.), while on the woods near the castle it's possible to see the ruins of the ancient Franciscan monastery of St. Bartolomeo, erected –following the tradition- in 1223. The legend says that St. Francesco too has been hosted there together with other important Franciscan monks. Not so far from Cibottola, on the sides of the hills that degrades towards the Nestore's valley there's the town of Pietrafitta. The area is really interesting moreover for the industrial archaeology and the paleontological research; in Pietrafitta's basin at the beginning of '900 have been discovered large lignite mines that were exploited to extract this fuel until the '90s The most relevant aspect of Pietrafitta's deposit is the paleontologic interest: during the lignite extraction, particularly thanks to Luigi Boldrini, were recovered the

struttura del Museo Paleontologico Luigi Boldrini di Pietrafitta. Ai piedi del centro abitato, presso la moderna centrale termoelettrica, si estende l'ampio bacino artificiale di Pietrafitta.

Poco distante dal centro di Pietrafitta sorge l'antica Abbazia dei Settefrati (di proprietà privata) risalente almeno all'XI secolo. Nel cuore del territorio piegarese è situato il borgo di Castiglion Fosco, caratterizzato dall'imponente torre cilindrica,

fossils of lost animals dated back to Inferior Pleistocene. The collection of fossils, one of the most important in Europe, is now preserved in the modern structure of the Paleontological Museum Luigi Boldrini Pietrafitta. At the foot of the village, near the modern power plant, there is the large basin of Pietrafitta.

Near Pietrafitta there is the Settefrati Abbey (private propriety) dated back to XI cent. In the heart of Piegara's territory



risalente al XV secolo. Tra gli incantevoli edifici medievali, raccolti intorno alla piccola piazza, da non perdere la chiesa di Santa Croce. Da segnalare, appena fuori dal paese la chiesa di San Giovanni e, poco lontano, in località Collebaldo la chiesa di Santa Maria Assunta.

Poco più a nord, quasi al confine del territorio comunale, si può raggiungere la frazione di Oro, nucleo di origine trecentesca dove sono visibili i resti delle mura e dell'antica chiesa di Santa

there is the town of Castiglion Fosco, characterized by a huge cylindrical tower dated back to XV cent. Among the nice medieval buildings, all collected around the small square, there is the church of Santa Croce. Another important church is the church of San Giovanni that is located just outside the town walls, erected by the University of Perugia in 1545. Not so far from Castiglion Fosco there is the village of Collebaldo and the church of Santa Maria Assunta.

Felicissima. A sud di Castiglion Fosco sorge il castello di Gaiche, risalente anch'esso all'epoca medievale. Immediatamente fuori le mura l'antica chiesa di San Lorenzo e l'Oratorio di san Bernardino i cui restauri hanno portato alla luce alcuni affreschi forse attribuibili al pittore Andrea d'Assisi, detto l'Ingegno (inizi XVI sec.).

Inoltrandosi fra le ripide colline ricoperte da fitti boschi, si raggiungono alcune località di grande interesse come l'area di

Going towards north, at the borders of the municipality, there is the village of Oro, dated back fourteenth century, where are still visible the ruins of the Town walls and the old church of Santa Felicissima.

South from Castiglion Fosco there's the Gaiche Castle, of medieval origins. Outside the town walls there's the San Lorenzo Church and Saint Bernardino Oratory whose restoration have bring the discover of some frescoes



Città di Fallera, luogo di antichissimo insediamento, dove in seguito a ricerche archeologiche compiute all'inizio del '900 vennero portati alla luce i resti di una fortificazione, risalente all'Età del Ferro. Non molto distante sorge il nucleo medievale di Greppolischieto, in un'atmosfera di assoluta tranquillità e circondato da un paesaggio naturale di grande bellezza. Il borgo conserva l'antica struttura difensiva e racchiude al suo interno la chiesa

attributable to the painter Andrea d'Assisi, also named the "Ingegno" (beginning of the XVI cent).

Advancing between streets skirted by woods, it is possible to arrive to interesting areas as like the area named "city of Fallera". A really ancient settlement where, after some archaeological researchers made at the beginning of 1900, have been found the ruins of an ancient settlement dated back to the Iron Age. Not so far from Fallera there

di San Lorenzo (XIV sec.). A sud-ovest di Greppolischieto si innalza il Monte Arale, che con i suoi 853 metri s.l.m. costituisce il rilievo più alto della zona.

Da Monte Arale si può riscendere, attraverso le frazioni di Ponibbiale e Pratalenza, verso le boschive colline piegaresi, sulle quali si incontrano l'abitato di Macereto, un tempo castello a controllo del territorio, e il piccolo nucleo di Ierna, dove si conserva l'edificio dell'antico monastero camaldolese di San Donato, fondato nell'XI secolo.

Salendo infine verso l'antico borgo di Piegaro, si costeggia un o s c e n o g r a f i c o terrazzamento, sostenuto da archi ciechi, che sostiene la piccola chiesa della Madonna della Crocetta (XV sec.). Si scoprono quindi le mura di cinta con i torrioni medievali. All'interno va segnalata la chiesa di San Silvestro, restaurata nel XIX secolo, oltre al bel Palazzo Misciattelli-Pallavicini, di impianto settecentesco, che oggi ospita una residenza d'epoca. L'edificio di maggior interesse resta tuttavia quello dell'antica vetreria, sede del Museo del Vetro, riconoscibile dalla sua svettante ciminiera.

is the medieval village of Greppolischieto, in an absolutely quiet atmosphere, surrounded by a natural beautiful landscape. The village preserves the ancient defensive structure and contains the church of San Lorenzo (XIV sec.). South west from Greppolischieto raises Mount Arale that is the highest relief of the area (853 meters. on the sea level). From Monte Arale you can go back down through the villages of Ponibbiale and Pratalenza towards the Piegaro's wooded hills to reach the village of Macereto, that in ancient times was a castle controlling the territory, and the small group of Ierna, which preserves the Camaldoli monastery of San Donato, founded in the eleventh century. Going finally to the ancient village of Piegaro we coast a scenic terrace, supported by sight arches that at its time sustain the church of Madonna della Crocetta (XVI cent). Then it's possible to see the town walls with the medieval towers. Inside the historical centre there is the church of San Silvestro, restored during the nineteenth century and the beautiful Misciattelli-Pallavicini Palace (eighteenth century), that today is a epoch residence. The most important building is the ancient glass factory, today seat of glass museum, easily recognizable thanks to the high chimney.



PIEGARIO

Il nucleo più antico e fortificato del paese di Piegario, è situato nel punto più alto e strategico del colle; il paese ha una pianta ellissoidale ma questa linea è seguita solo dalle mura discretamente conservate, mentre gli edifici si dispongono secondo una struttura ortogonale, allineandosi su assi paralleli alla strada principale di collegamento. La prima cerchia muraria, assai ristretta, fu costruita in epoca romana, attorno al primitivo villaggio. Distrutta, venne riedificata, ampliata e irrobustita con la costruzione (sec. XII) di un torrione in discreto stato di conservazione. La cinta più esterna seguiva l'andamento del terreno ed era formata da blocchi irregolari di pietra, spianati soltanto sulla fronte e legati con malta cementizia (opus

The most ancient and fortified nucleus of Piegario is located in the highest and most strategic place of the hill. The town has a tight city surrounding walls, but the rest of the houses follows the typical construction of Roman cities: a main road with parallel streets. The first city wall, so small, was built in the Roman age, around the primitive village. It was destroyed and then rebuilt (XII cent.) with the addition of a polygonal tower still in good conditions. The most external city wall followed the contours of the land and was formed by irregular stone blocks. The line was interrupted only by two access gates: the Perusine gate and the Roman gate, destroyed during WW 2nd. The city wall was 800 meters long. In the elevated part there was the Quarterdeck, the high tower that

incertum). Il suo sviluppo, interrotto da due porte denominate Perugia e Romana, che furono distrutte durante la seconda guerra mondiale, superava gli ottocento metri. Nella parte più sopraelevata si trova il cassero o maschio, l'alta torre che dominava tutte le posizioni di difesa e le vie d'accesso del castello: è l'elemento di fortificazione che costituisce la base della torre civica.

Delle cinque chiese ancora esistenti a Piegaro tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento (quattro poste entro le mura ed una subito fuori porta Perugia) ne restano attualmente soltanto due: quella parrocchiale e quella fuori le mura, detta Madonna della Crocetta.

Già in rovina nel 1920, la Chiesa della Confraternita della Compagnia del Sacramento, situata presso porta Romana,

dominated all the defensive positions and the accesses on the town: it is the element of fortification that creates the basis of the Civic Tower.

From the five churches present in Piegaro during the end of 1800 and the beginning of 1900 (four inside the city and one outside the Perusine Gate), only two are left: the parish church on the church outside the city walls named Church della Crocetta. The church located in Porta Romana, just in ruins in 1920, was totally destroyed after the bombing of 1944. The church of St. Giacomo was unused from the first years of 1900 and then a garage was made in its place, the Church of the Death was transformed firstly in house and then in the parish room.

The Church of Saint Silvestro Pope is located in the Small square of San Paolo della Croce. The church has very ancient origins, probably before the 10th





andò completamente distrutta a seguito dei bombardamenti del 1944, quella di San Giacomo fu sconsacrata nei primi anni del novecento e poi trasformata in garage, mentre quella della Morte, già amministrata dall'omonima confraternita, fu trasformata, prima in abitazione, dopo la seconda guerra mondiale, poi nell'attuale sala parrocchiale.

Nella strada che sale da via Aspromonte, si allarga nella piazzetta di san Paolo della Croce e risconde in via del Cassero (soprannominata dai Piegaresi "Montecavallo", proprio perché ricorda il dorso di un cavallo), si trova la Chiesa di San Silvestro Papa, sede odierna della parrocchia. Ha origini

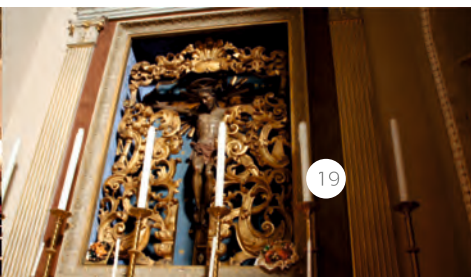
century, and it was for a long time the only church that had the permission to administrate the Sacraments. The church administration was in the hands of the benedictine monks of the monastery of St. Giovanni dell'Eremo di monte Erile. They provide to name the priest that must be approved by the bishop. As the majority of the ancient churches, also the church of St. Silvestro has been modified several times but the main structure has never been altered. Following a relation of 1777 made by the bishop Tommaso Mancini, the church has a "rectangular plan with one nave, a small choir below the main altar, an organ and seven altars" At the half of 1800, the church

antichissime, forse prima dell'anno Mille. Fin dalle origini ebbe titolo di pievania, in quanto era la chiesa battesimale, matrice di tutte le altre chiese minori del distretto e aveva l'esclusiva di amministrare i sacramenti e di insegnare la dottrina. Era amministrata dai monaci benedettini camaldolesi del monastero di San Giovanni dell'Eremo di monte Erile, i quali provvedevano alla nomina del parroco, che doveva però essere approvata dal vescovo. Come la maggior parte delle chiese di antica origine anche quella di San Silvestro subì, nel corso dei secoli, vari restauri e rifacimenti di ridotta entità che non ne alterarono la struttura architettonica. Secondo una relazione della visita pastorale del 1777 fatta dal vescovo Tommaso Mancini la chiesa conservava ancora l'impianto originario "pianta rettangolare a navata unica, copertura a capriate, comodo pulpito, piccolo coro dietro l'altare maggiore, organo efficiente e sette altari". Soltanto verso la metà dell'Ottocento subì una radicale trasformazione che le ha conferito l'attuale aspetto neoclassico. La chiesa ha

had a radical transformation: the plant is still rectangular, with two lateral chapels, a vault roof, geometrically divided and sustained by 14 columns. The altars from 7 became 5: main altar, altar of Sacre Reliquie, altar of SS. Crocifisso, altar of the Immacolata and altar of Madonna del Buon Consiglio.

The sacred building conserves many important art works: the Virgin with the Child between Saints Sebastian and Rocco (Umbrian School, 16th century), the Virgin with the Child, Saint Francis, Saint Sebastian and Saint Margherita from Cortona (16th century). At the centre of the absid there is a big canvas representing Emperor Costantino in front of Pope Silvestro, and to the sides of the canvas there are other paintings representing St. Marco, Matteo, Giovanni and Luca made by the painter S. Cirinelli and given to the church by the Gregori's brothers.

The altar of the miraculous wooden Crucifix of XVII cent. is beloved by Piegaresi. The legend says that the crucifix perspired "cerulean sweat" in 1738, May 11, when after the mission of the Blessed Paolo della Croce the crucifix perspired "cerulean



conservato la pianta rettangolare, con due piccole cappelle laterali, ma il soffitto a capriate è stato sostituito da una volta, divisa in grandi scomparti geometrici, sostenuta da 14 colonne a fusto liscio e con capitelli corinzi addossate alle pareti. Gli altari da sette passarono a cinque: altare maggiore, altare delle Sacre Reliquie, altare del SS.Crocifisso, altare dell'Immacolata e altare della Madonna del Buon Consiglio. All'interno dell'edificio si conservano importanti opere: una Vergine con il Bambino tra San Sebastiano e San Rocco (Scuola Umbra, XVI secolo), una Vergine con il Bambino, San Francesco, San Sebastiano e Santa Margherita da Cortona (XVI secolo). Al centro della parete absidale un grande quadro con cornice dorata mostra l'imperatore Costantino genuflesso davanti a papa Silvestro, ai lati della tela sono collocate pitture raffiguranti gli evangelisti S.marco, S.Matteo, S.Giovanni e S.Luca, realizzati dal pittore S.Cirinelli furono donati alla chiesa dai fratelli Pio e Gordiano Gregori.

L'altare del Crocifisso presenta, dentro una ricca decorazione dorata, un crocifisso ligneo del XVII secolo, veneratissimo dai piegaresi, al quale vengono attribuiti interventi miracolosi, il più famoso dei quali fu quello dell'11 maggio 1738 quando,

sweat".

The organ is also remarkable: still working, it is preserved in the counter-façade. From a tiny door in the left side of the nave near the confessional, we enter in a very small chapel, entitled to Our Lady of the Rosary (18th century), before named Oratory of the Patch. Inside the chapel, a canvas of the 17th century, portraying Christ Executioner, Saint Katherine from Siena and Saint Domenico, with a panoramic view of Piegara.

Walking through the quite streets of the village, there are still visible the two glass factories and the



dopo la missione predicata dal beato Paolo della Croce, la statua grondò "ceruleo sudore". Un bellissimo organo, restaurato e funzionante è custodito nella controfacciata. Da una piccola porta sul lato sinistro della navata, proprio accanto al confessionale, si accede ad una piccola cappella dedicata alla Madonna del Rosario in epoca ottocentesca e prima oratorio del Gonfalone. Nelle pareti di questa piccola chiesa campeggia una tela del XVII secolo con Cristo Giustiziere, Santa Caterina da Siena e San Domenico e una veduta panoramica di Piegaro .

Passeggiando per le tranquille vie del paese ci si imbatte nei resti delle antiche fornaci delle famose vetrerie che animarono il paese per sette secoli: sono visibili due ciminiere, una appena fuori dalla fabbrica principale (oggi trasformata in Museo) serviva per la fuoriuscita dei fumi da combustione di legna, lignite o

two chimneys that represent the ancient tradition of glass in Piegaro that has animated the territory for centuries. There are two chimneys, the main one just outside the main glass factory was for the emission of the smoke of wood, lignite or oil combustion and the other, the smaller, was for the engraving of glass.

Nowadays one of the old glassworks is an holiday house, and the other is the Glass Museum of Piegaro. The building was erected in the first years of 1800, restored in the '90s and opened in 2009, it still conserves the original architecture and it is considered one of the few examples of pre-industrial structure for glass fabrication, a tradition that continues still today thanks to the Piegaro Cooperative Glass factory, just outside the town walls. The





olio, l'altra più piccola era collocata nell'antica roteria (oggi distrutta) dove si decorava il vetro ad incisione. Attualmente una vecchia vetreria è adibita a casa vacanze, mentre l'altra è divenuta il prezioso contenitore del Museo del Vetro di Piegaro. L'aspetto attuale dell'edificio risale ai primissimi anni del 1800, ristrutturato negli anni '90, inaugurato al pubblico nel 2009, ha mantenuto inalterata l'architettura originale, costituendo uno dei pochi esempi in Italia di strutture pre-industriali per la lavorazione del vetro. La fabbrica è rimasta funzionante fino al 1968 ed è attiva ancora oggi grazie alla Vetreria Cooperativa Piegarese, con sede appena fuori le mura del paese. I vetrai Piegaresi sono famosi anche per aver prodotto le lastre di vetro e tessere da mosaico per le decorazioni del Duomo di Orvieto e altre

factory produced actively until 1968. Glaziers from Piegaro are very famous as they produced the glass plates and glass mosaic tiles for the Orvieto Dome and other important Italian cathedrals. To this ancient tradition and especially to all the Piegaro's citizens that were employed in glassworks is dedicated a big celebrative monument in Verneuil-en-Halatte square.

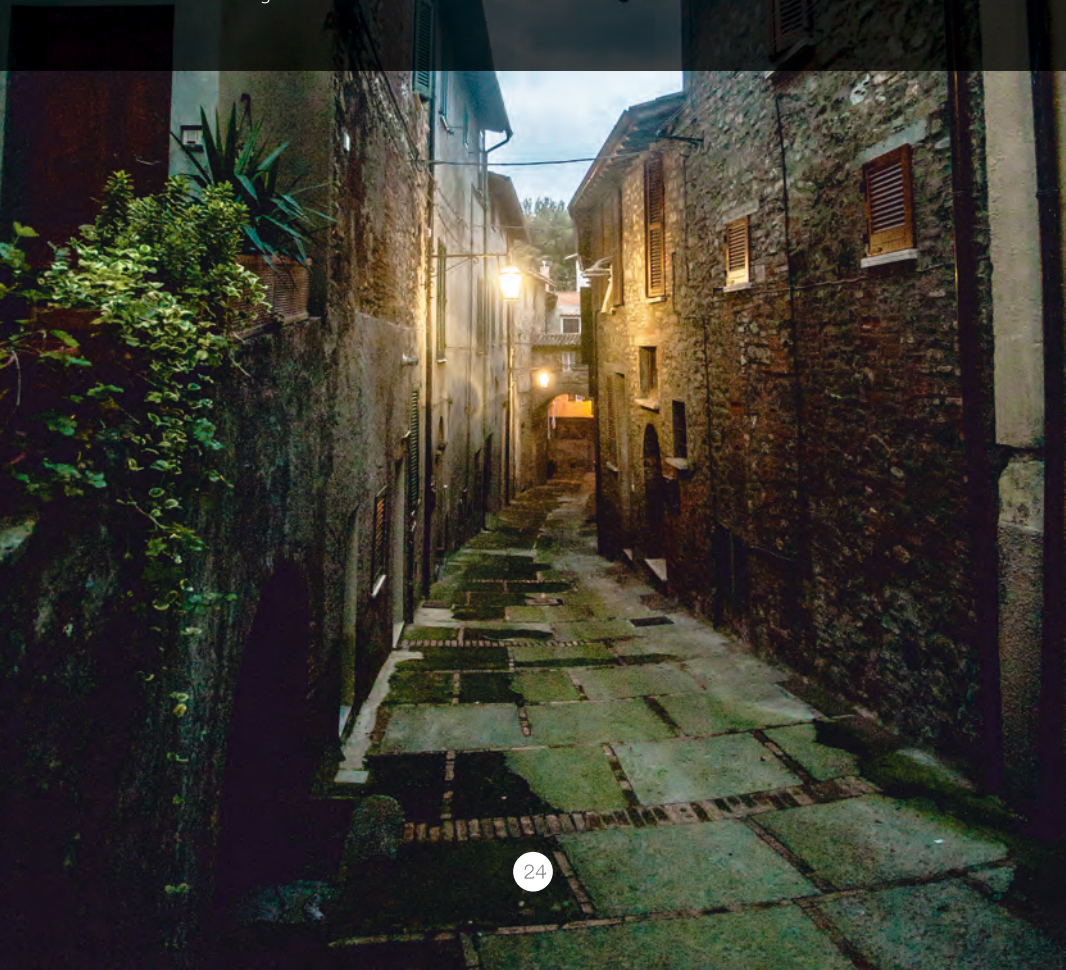
Entering in the village, you meet the Misciattelli- Pallavicini palace, an impressive building of 1700 that was the countryside residence of the Pallavicini family, roman princes, masters of the area. It was the provisory town hall after the Second World War and now is a luxury hotel. Its various frescoed rooms can be visited on booking.



importanti cattedrali italiane. A quest'antica tradizione e soprattutto a tutti i Piegaresi che hanno lavorato per le vetrerie, dagli operai alle impagiatrici, è dedicato un monumento celebrativo in piazza Verneuil-en-Halatte. Entrando nel borgo, s'incontra Palazzo Misciattelli- Pallavicini, importante edificio settecentesco, dimora di campagna della famiglia Pallavicini, principi romani, signori dell'agro circostante. E' stato sede

In Piegaro, near Verneuil-en-Halatte square, there is a beautiful green area: Rocolo Park. First called Misciattelli Park it was the shooting ground of the marquise and now is a public garden, surrounded by centuries -old trees, equipped to host events en plein air.

In the main town square, today named Matteotti square there is the town hall: its offices have been hosted here soon after the





provvisoria del municipio, dopo la seconda guerra mondiale, ed oggi è sede di un lussuosa residenza d'epoca. Si possono visitare, previa prenotazione, le sue numerose sale affrescate e la piccola cappella privata. Una sosta la merita anche il Parco Rocolo, un'area verde adiacente piazza Verneuil in Halatte, chiamato in passato Parco Misciatelli. Veniva usato, un tempo, dai marchesi come riserva di caccia, oggi è un giardino pubblico, contornato da piante secolari, attrezzato per ospitare anche eventi all'aperto. Sulla piazza principale del paese, oggi piazza Matteotti, si affaccia l'edificio del Comune, i cui uffici hanno sede qui dopo il bombardamento del 1944 che distrusse il precedente edificio storico. Quest'ultimo, progettato dal grande architetto perugino Guglielmo Calderini, si ergeva su quattro piani, decorato su tutta la facciata con armoniose bifore e balconi. Le poche immagini sopravvissute del "vecchio Comune" sono gelosamente conservate dai Piegaresi che lo ricordano, sempre, con grande

bombing of 1944, that destroyed the former historical building. This structure was projected by Guglielmo Calderini, a great architect from Perugia. It was a four-storey edifice, decorated across the front with mullioned





commozione.

Lungo la strada che dalla piazza del Comune scende verso la chiesa della Crocetta, troviamo un pozzo medievale risalente al XIII secolo circa; è un' interessante opera idraulica di notevoli dimensioni che aveva la funzione di fornire acqua a tutto il borgo.

Proseguendo nella strada in discesa, che costeggia il pozzo, attraversando porta Perugina, appena fuori dalle mura, s'incontra la piccola chiesa della Madonna della Crocetta.

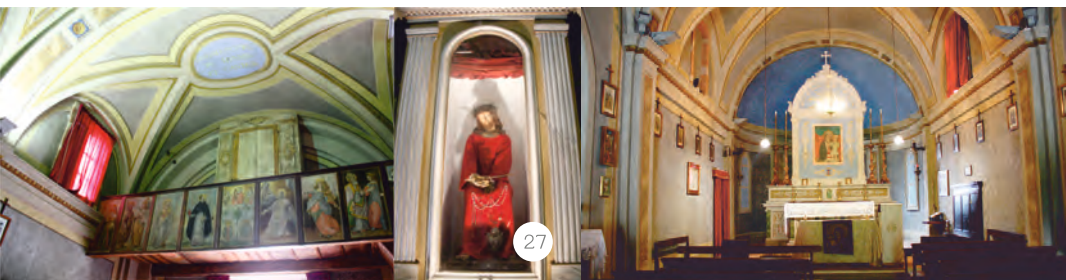
Fu fondata attorno alla seconda metà del XV secolo come sede della Confraternita della Crocetta. Alla fine del quattrocento i lavoratori delle

windows and balconies. The few pictures of the old town hall that has survived are accurately guarded by Piegaresi, that remember the building always with great emotion.

On the street that from Matteotti square leads to Crocetta's Church, there is an interesting Medieval well, dated back to the 13th century, hydraulic work that provided water for all the village. Continuing on the street, looking in front of us, there is a small but interesting church: the Church of Madonna della Crocetta. It was founded in the second half of the 15th century, as seat of Crocetta (small cross) Congregation. At the end of the 14th century, the

vetrerie, per ringraziare la Madonna delle grazie ricevute per essersi salvati dai pericoli davanti alle fornaci, si organizzarono in un'associazione denominata, prima Gonfalone di Santa Maria, e poi nel 1486 prese il nome di Confraternita di Signoria dei Vetrai, con fini civili e religiosi. Le somme in denaro che gli associati raccoglievano annualmente servivano proprio per l'abbellimento di questa piccola chiesa. Restaurata nei primi anni 2000, ha un impianto strutturale con navata unica, con volta a botte e interrotta da vele laterali. Gli affreschi del soffitto in cui è raffigurata la scena dell'assunzione della Vergine Maria risalgono presumibilmente al XVI-XVII sec. Il quadro che orna l'altare principale ritrae la Madonna con il Bambino, la particolarità è che la Vergine ha raffigurata una piccola croce sul collo. Esternamente è decorata da un campanile a vela e internamente da statue policrome e da un imponente ballatoio in legno, sede dell'antico organo. Quest'ultimo, sul balcone, presenta delle lastre dipinte con

glass factory workers, in order to thank the Holy Mary for being saved despite all dangers derived from furnaces, gathered together in an association, called firstly Saint Mary Gonfalon, that then in 1486 was definitively named Glaziers Lordship Confraternity, with civil and religious aims. The money that the Confraternity collected every year were used to embellish the small church. Recently restored (beginning 2000) it has a single nave with a barrel vault and interrupted by sails at the sides. The frescoes of the ceiling in which is depicted the scene of the Assumption of the Virgin Mary are dated back to the sixteenth-seventeenth century. The picture that adorns the main altar depicts the Madonna and Child, the peculiarity is that the Virgin has a small cross on the neck. The building is externally decorated with a belfry and internally by polychrome statues and an ancient organ, sustained by an impressive wood landing. The landing is decorated by plates with Saints paintings and on the doors that protect the organ is still visible the Brotherhood coat of arms of 1486: a covered flask,





santi e, nelle porte che proteggono l'organo, è ancora visibile lo stemma della Confraternita del 1486, dov'è rappresentato un fiasco rivestito, un calice ed un globo di fuoco. Nel 1576 la Confraternita cambiò ancora nome in Gonfalone della Crocetta il cui simbolo, la croce appunto, compare imponente sulla facciata. Da alcuni documenti conservati all'interno della chiesa si ha testimonianza che tale associazione si tramandò fino al XX secolo. Nell'altare sinistro in una teca in vetro, coperta per tutto l'anno da un telo rosso, tranne che nel periodo Pasquale, è conservata la statua de l'Ecce Homo, portata in processione per la venerazione durante il Giovedì santo. Tale processione, detta anche dell'Ecce Homo, è stata a lungo unica nel suo genere perché incentrata sull'esposizione della statua lignea di Cristo, rivestita di una tunica scarlatta, mani legate, corona di spine e il volto grondante di sangue, richiamando l'iconografia del Cristo dopo la flagellazione ordinata da Ponzio Pilato. La processione parte proprio da questa chiesetta per tornarvi dopo un lungo percorso nelle vie del borgo. In passato la sfilata era guidata dai membri della Confraternita della Morte, incappucciati di nero: uno di questi portava sulle spalle una

a goblet and a fire sphere. In 1576 the Confraternity changed its name into Crocetta Gonfalon and its symbol, the cross, appears on the church façade. Some documents preserved inside the church reveal that this association existed up to the 20th century.

In the left altar, inside a glass shrine, always covered with a red cloth except in Easter period, there is the Ecce Homo statue, carried around the streets during Holy Thursday celebration.

This religious procession, called also of Ecce Homo, has been unique for a long time, as it was centered on the exhibition of this wooden statue of Christ, covered with a scarlet tunic, with fastened hands, crown of thorns and the face dripping blood, reminding the iconography of Jesus after flagellation, ordered by Pontius Pilate. The procession starts and ends in this church,



pesante croce nera di legno di 3 metri (che ancora oggi apre le processioni del giovedì e venerdì santo) e, a seguire, sfilava la Confraternita del Sacramento che, in cappa bianca, portava la statua lignea e il baldacchino. Durante la processione del Venerdì Santo vengono ancora fatte sfilare la statua del Cristo morto e quella della Madonna Addolorata, portata da quattro ragazze, un tempo vestite di nero. Le processioni del Giovedì e del Venerdì Santo, oggi meno folcloristiche, sono ancora un momento sentito dai Piegaresi. I fedeli portano in processione le statue, lungo un percorso illuminato da candele rivestite di carta colorata che rendono particolarmente suggestivo il cammino. Queste lanterne, chiamate lumini, da molti anni coinvolgono i giovani del paese nel loro confezionamento e posizionamento lungo le vie del centro, dove rimangono fino alla vigilia della Santa Pasqua. Scendendo le scalette accanto alla chiesa, si trovano le antiche

after a long parade around the village. In the past it was guided by the members of Death Confraternity, hooded in black: one of them held the heavy black wooden cross of tree meters wide (that still today opens the Holy Thursday and Friday procession); to follow there was the Sacrament Confraternity hooded in white, that carried the Ecce Homo wooden statue. During the Holy Friday parade, nowadays the Dead Christ statue is showed throughout the village, together with Our Lady of Sorrows statue, carried by four guys, once dressed in black. The Holy Thursday and Friday parades, today less spectacular, are still important events for Piegaro community. The devoted carry the statues in procession, along a path lighted with colored candles, that make touching all the walk. The candles are made and positioned by the youngsters Piegaresi. They remains on the streets until the Eve of Easter.

Next to the church, going down





fonti, usate dalle massaie come lavatoi. L'acqua, potabile, scorre tuttora fino a riempire le vasche, recentemente restaurate e databili approssimativamente al XIII secolo. Da qui parte il nuovo percorso denominato delle fonti, esterno alle mura del borgo che si ricongiunge con il Parco Rocolo. Uscendo dal paese, e attraversando tutto il viale alberato, si arriva facilmente alla recente struttura dell' Anfiteatro usata per spettacoli nei mesi più caldi: la scenografia naturale della quale gode è un'affascinante finestra su l'antico borgo.

the stairs, you can find the ancient fountains, recently restored and once used as laundry dated back approximately to the 13th century. From here starts the new route that takes to Rocolo park, going all along the city walls. The water is drinkable. Going outside the town along the avenue, you can easily reach the recent amphitheater structure, spectacular frame for summer shows: the natural scenic design is a fascinating window on the ancient town.

